

L'INTERVISTA «IL RISULTATO FRANCESE DICE AI LEGHISTI CHE LA PROPOSTA LEPENISTA NON BASTA. UNITI SIAMO SOPRA IL 30%»

Brunetta: si vince al centro e con il Cavaliere leader

LA LEADERSHIP

«Chi prende più voti sarà la nostra guida»

di ROMA

PRESIDENTE, Brunetta, ma allora è vero che gli applausi di Berlusconi a Macron precludono l'unità del centrodestra?

«Ma no, sono sciocchezze».

Eppure Salvini dice che vi dovette scordare l'alleanza con la Lega.

«Le alleanze le fanno gli elettori, gli interessi, i momenti storici non le battute. Il centrodestra unito può vincere le elezioni. Abbiamo dunque il dovere di perseguire l'unità, soprattutto alla luce della lezione francese».

Qual è l'insegnamento che viene da Parigi?

«Che si vince al centro, non alle estreme».

Mettiamola così: la sconfitta di Le Pen indebolisce Salvini?

«No. Dice a Salvini che questa proposta lepenista non può essere esaustiva. Bisogna trovare una sintesi assieme. Siccome nessun politico fa una battaglia per perdere, la Francia ci spinge a cercare un'intesa su un programma comune».

E per quanto riguarda la leadership? Salvini può aspirarci?

«Perché no? Noi abbiamo detto che sarà leader chi prende più voti. Se il suo partito vince e ha più voti all'interno del centrodestra, sarà lui il premier».

Berlusconi quando pensava a una figura fuori dal teatrino della politica aveva in mente qualcuno tipo Macron?

«In realtà lui non ha mai pensato ad un leader non politico. Anzi a dirla tutta ha sempre pensato di essere lui il leader. Del resto, se tra luglio e settembre la *Grande chambre* gli ridarà l'onore di fatto dichiarando la Severino incostituzionale, chi ferma più un centrodestra guidato da Berlusconi?»

Non ha fatto i conti senza Grillo o il Pd?

«Gli ultimi sondaggi dicono che l'unica area potenzialmente sopra il 30% è il centrodestra: i grillini sono sensibilmente sotto il 30% e così il Pd, anche se si presenta assieme a frange di sinistra come il movimento di Pisapia».

E dove si collocherà in Europa il centrodestra?

«Forza Italia si collocherà nel Ppe, e la Lega dove è attualmente. Che problema c'è?».

Salvini e Meloni sono d'accordo?

«L'accordo sarà quello della coalizione in Italia, seguendo ciascuno le proprie sensibilità politiche. La Lega non è mai stata nel Ppe eppure era al governo con Forza Italia. Detto questo facciamo la tara dai simbolismi di posizionamento che servono solo a tirar su la bandiera e cerchiamo di vincere le elezioni politiche. È un obiettivo troppo importante per essere legato alle battute da qualunque parte esse provengano».

Antonella Coppari

